

Il regista e gli attori il 4 marzo alla multisala Massimo per presentare il nuovo film "Allacciate le cinture"

Ozpetek, la "prima" a Lecce

La città ancora una volta protagonista, rivelando spazi inediti

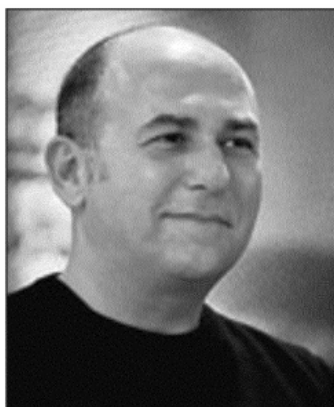
● "È la prima volta che devo aspettare così tanto..." ha twittato nei giorni scorsi Ferzan Ozpetek sulla sua pagina ufficiale facendo riferimento all'uscita nelle sale del nuovo film "Allacciate le cinture". Solitamente i suoi lavori raggiungono gli schermi a febbraio e questa volta invece la data fissata è il 6 marzo. E per i salentini c'è una sorpresa, il regista ha infatti deciso di "regalare" a Lecce, città dove il film è stato quasi interamente girato, la prima nazionale di questo suo decimo lavoro. Non Roma, dove solitamente i film vengono presentati prima dell'uscita ufficiale, ma Lecce. La città del cuore, insieme a Istanbul e Roma.

La "prima" italiana si farà quindi martedì 4 marzo al multisala Massimo e sarà lo stesso regista ad accompagnare il film. Sul palco con lui anche gli attori protagonisti - e si spera siano tutti liberi da altri impegni di lavoro quella sera - Kasia Smutniak, Filippo Scicchitano, Francesco Arca, Carolina Crescentini, Elena Sofia Ricci, Carla Signoris, Luisa Ranieri, Francesco Scianna, Paola Minaccioni e Giulia Michelini.

Un super cast per questo film, scritto dallo stesso regista con Gianni Romoli che è anche produttore insieme a Tilde Corsi, realizzato insieme a Rai Cinema con il contributo di Apu-

lia film commission, e distribuito dalla O1.

Non poteva che essere a Lecce la "prima" nazionale di "Allacciate le cinture". La città è protagonista alla pari con gli attori e mostrerà agli spettatori (non solo italiani perché il film come "Mine vaganti" è destinato a fare il giro del mondo) le



Ferzan Ozpetek, a destra Filippo Scicchitano, Carolina Crescentini e Francesco Scianna e in basso Kasia Smutniak e Francesco Arca

sue bellezze. Ozpetek ha girato prevalentemente nel centro storico ma ha valorizzato pure altri spazi ed ha "reinventato" l'ex stazione di servizio dell'Agip a due passi dall'Obelisco (esempio di archeologia industriale da recuperare e salvare, da anni in uno stato di abbandono) trasformandola in un bar, location importantissima per la storia da raccontare. Ozpetek ha girato altre scene nel Salento, in una masseria vicina ai Laghi Alimini, sulla costa tra le Cesine a Roca e nella riserva naturale di Torre Guaceto.

"Tutti noi prima o poi nella vita affrontiamo una turbolen-

za. Quello è il momento di allacciare le cinture e tenere duro", ha twittato ancora Ozpetek per "spiegare" il titolo del suo film, su cui non ha mai voluto dilungarsi per non togliere di sorpresa agli spettatori. Sappiamo comunque che racchiude una grande storia d'amore, seguita dalla macchina da presa nell'arco di tredici anni, una grande amicizia e un dramma imprevisto. Alcune scene sono state infatti girate all'ospedale "Vito Fazzi" ma di più non si sa. "Si ride e si piange come nella vita", ha detto Ozpetek senza aggiungere altro.

V.Lup.

